

Sanremo 2026, FMITALIA è nella Giuria delle Radio del Festival

Al via da martedì 24 febbraio il Festival di Sanremo 2026. E per il terzo anno consecutivo, FMITALIA è stata selezionata per la Giuria delle Radio, composta da selezionate emittenti radiofoniche italiane, scelte sulla base di attenti criteri di valutazione.

FMITALIA grazie agli ascolti certificati, alla sua rappresentatività territoriale e ad una attenta programmazione è stata voluta nella ristretta lista di radio italiane chiamate a “votare” le canzoni in gara al Festival di Sanremo. Max Braccia avrà il compito, per FMITALIA, di valutare le esibizioni che si susseguiranno sul palco del Teatro Ariston. “Essere selezionati per il terzo anno consecutivo è motivo di grande orgoglio. È il riconoscimento di un lavoro editoriale attento, indipendente e di qualità, che valorizza il ruolo della radio come mezzo vivo e centrale. Un risultato importante, che premia la professionalità di FMITALIA sempre più credibile, autorevole ed in crescita. Continueremo a investire in contenuti, competenze e innovazione”, commenta la società editrice dell'emittente radiofonica che ha da poco festeggiato il traguardo dei 45 anni di attività.

Eudi Show di Bologna, al siracusano Fabio Portella il

Tridente d'Oro della subacquea

Il ricercatore subacqueo Fabio Portella é stato insignito con il Tridente d'Oro all'Eudi Show di Bologna, uno dei piú importanti appuntamenti europei dedicati alla subacquea.

L'Eudi Show – storica manifestazione internazionale che riunisce operatori del settore, aziende, esploratori, ricercatori e appassionati del mondo sommerso – rappresenta un punto di riferimento per l'intera comunitá subacquea. In questo contesto, il Tridente d'Oro viene conferito a personalitá che si sono distinte per meriti straordinari nella ricerca, nell'esplorazione e nella divulgazione legata al mare. Un riconoscimento, considerato l'Oscar della subacquea, che valorizza il contributo concreto alla conoscenza e alla tutela del patrimonio sottomarino.

Sul palco di Bologna, per ritirare il premio, Portella ha voluto ricordare con emozione Enzo Maiorca, anch'egli insignito in passato del Tridente d'Oro. Un richiamo non soltanto simbolico, ma profondamente identitario. Maiorca, con la sua visione e il suo legame viscerale con il mare di Siracusa, ha rappresentato un modello per generazioni di studiosi ed esploratori. Portella ne ha sottolineato l'ereditá morale e culturale, ribadendo come la ricerca subacquea sia prima di tutto rispetto, memoria e responsabilitá.

Il premio riconosce anni di attivitá condotta da Fabio Portella nei fondali siracusani, dove il ricercatore ha contribuito a identificare numerosi relitti di velivoli della Seconda guerra mondiale. Un lavoro meticoloso che non si é fermato alla sola individuazione dei resti. Attraverso incroci documentali, analisi storiche e confronti con archivi militari, Portella é riuscito a ricostruire la storia degli aerei abbattuti e, in diversi casi, a restituire un nome agli equipaggi coinvolti. Un'opera che intreccia archeologia, storia e memoria, restituendo dignitá a vicende rimaste per

decenni sommerse.

Accanto agli aeromobili militari, le sue ricerche hanno portato al ritrovamento e allo studio di navi affondate e di svariati reperti archeologici, testimoni delle stratificazioni storiche che giacciono nei fondali aretusei. Un patrimonio fragile, che necessita di competenze specifiche e di una costante attività di monitoraggio e documentazione.



E grazie a Fabio Portella il mare continua a raccontare svariate pagine, spesso dimenticate, del Novecento e tracce ancora più antiche della presenza umana nel Mediterraneo. Un viaggio suggestivo, raccolto anche nel primo libro di

Portella, dal titolo “La voce dei relitti – Il mare racconta”.

Pitbull vagava nell'area di servizio, adottato da agente della Polstrada

Storia a lieto fine quella che arriva dall'autostrada Catania-Siracusa, dove nella mattinata odierna una pattuglia del Distaccamento della Polizia Stradale di Lentini, impegnata in un posto di controllo all'interno dell'area di servizio San Demetrio, ha notato la presenza di un cane di razza pitbull che si aggirava senza meta tra le corsie e i parcheggi.

L'animale, apparentemente spaesato ma non aggressivo, si muoveva nei pressi delle vetture in transito, in una zona potenzialmente pericolosa sia per lui sia per gli automobilisti. Alla vista degli agenti, il cane si è avvicinato spontaneamente alla pattuglia e, con un gesto tanto istintivo quanto sorprendente, si è introdotto nell'abitacolo dell'auto di servizio, rifiutandosi poi di scendere.

Considerata la situazione, i poliziotti hanno richiesto l'intervento del servizio veterinario del Comune di Lentini per gli accertamenti del caso. Il controllo ha evidenziato che il cane era privo di microchip ma in buono stato di salute, senza segni evidenti di maltrattamento o denutrizione.

E proprio dall'intervento è arrivato il lieto fine. A decidere di prendersi cura del pitbull è stato Camillo, uno degli agenti della pattuglia intervenuta, che ha scelto di adottarlo, offrendo all'animale una nuova casa e una nuova vita.

Incidente autonomo a pochi passi dall'ospedale, centauro lievemente ferito

Ancora un sinistro sulle strade cittadine. Si è verificato ieri sera in via Testaferrata, proprio in prossimità dell'ingresso dell'ospedale Umberto I. A rimanere coinvolto è stato un uomo che, secondo le prime informazioni raccolte, avrebbe riportato lievi ferite. Le sue condizioni non desterebbero particolare preoccupazione, ma si è reso comunque necessario l'intervento dei soccorsi per le verifiche del caso.

Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale, impegnata nei rilievi di rito per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro e accertare eventuali responsabilità. Presenti anche gli operatori della ditta che si occupa delle operazioni di bonifica del fondo stradale, che hanno provveduto alla rimozione dei detriti prodotti dall'incidente e al ripristino delle condizioni di sicurezza della carreggiata.

Emergenza Niscemi, dopo un mese di servizio rientrano i volontari siracusani Avcs

Dopo ventisei giorni di intenso lavoro a Niscemi ferita dalla frana, l'Avcs (Associazione Volontari Città di Siracusa) ha

concluso il proprio impegno nella preparazione dei pasti, attraverso la propria cucina mobile. Il testimone è passato agli amici del gruppo Alfa di Chiaramonte Gulfi.

Un lavoro costante e portato avanti senza sosta, che ha visto i volontari operare con spirito di servizio, senso di responsabilità e grande umanità. “Abbiamo dato tutto ciò che potevamo, mettendo anima e passione in ogni gesto”, commentano dall’associazione, al rientro a Siracusa.

Numerosi i ringraziamenti ricevuti ma anche quelli che Avcs ha voluto esprimere al termine della missione: dalle associazioni di Niscemi alle squadre intervenute sul territorio, fino ai funzionari comunali e al Dipartimento regionale di protezione, civile che hanno garantito una presenza costante e un supporto continuo. Un riconoscimento particolare è stato rivolto al direttore regionale Salvo Cocina, definito un punto di riferimento autorevole, capace di guidare le operazioni con equilibrio, forza e professionalità. All’Avc anche il ringraziamento dell’assessore comunale alla Protezione Civile, Sergio Imbrò.

Ex Ss114-Punta Cugno, vertice in Prefettura sull’avvio dei lavori in primavera

Lo stato di avanzamento dei lavori sulla Statale di Punta Cugno (ex SS 114) è stato al centro di un vertice in Prefettura. All’incontro hanno partecipato anche rappresentanti dei Comuni di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa, insieme al Libero Consorzio. Verificato il rispetto del cronoprogramma, condiviso nei precedenti incontri.

Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha concluso la fase

delle indagini diagnostiche preliminari, propedeutiche alla redazione del progetto che sarà predisposto dal Genio Civile. Le risultanze sono state trasmesse agli uffici competenti ad inizio febbraio. Si apre adesso la fase di progettazione, che dovrebbe concludersi presumibilmente entro il mese di maggio, così da consentire l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.

Per il finanziamento dei lavori, si prevede di attingere all'accordo quadro regionale su somme residue già destinate alla ex Provincia Regionale di Siracusa. "L'istruttoria per l'utilizzo di tali risorse, la cui richiesta è stata inoltrata nei mesi scorsi dal Presidente Michelangelo Giansiracusa, è attualmente all'attenzione dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture", spiegano fonti del Libero Consorzio.

Fissato ad aprile il prossimo incontro, propedeutico all'avvio della fase dei lavori.

"Desidero esprimere un ringraziamento a Sua Eccellenza il Prefetto Chiara Armenia – dice proprio Giansiracusa – per aver accolto le istanze provenienti dal territorio e per aver dato decisivo impulso a un percorso di coordinamento istituzionale concreto. La strada di Punta Cugno rappresenta un'infrastruttura strategica per l'area industriale e per l'intero sistema viario provinciale: il rispetto del cronoprogramma e la collaborazione tra istituzioni sono elementi fondamentali per restituire sicurezza e piena funzionalità a un'arteria così importante".

foto archivio

Avola, in giro con un

coltello a serramanico: denunciato un 49enne

Ad Avola, gli agenti del Commissariato di Polizia hanno denunciato un 49enne per porto di coltello. Nel corso di una perquisizione, i poliziotti hanno trovato addosso all'uomo un coltello a serramanico della lunghezza complessiva di circa 17 centimetri. Inoltre, è stato sanzionato anche per possesso di una modica quantità di sostanza stupefacente (hashish). Nelle ultime settimane, sono stati rafforzati i controlli del territorio su Avola, alla luce di alcuni episodi che hanno turbato la regolare quotidianità.

Hashish nel giubbotto ed in casa, 40enne denunciato a Canicattini

Un 40enne è stato denunciato dai Carabinieri di Canicattini Bagni, per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato controllato in strada nei pressi di via XX Settembre e, sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di alcune dosi di hashish. Erano nascoste nella tasca interna del suo giubbotto.

La successiva perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire ulteriori 35 grammi della medesima sostanza, occultata in uno zaino in camera da letto, oltre a materiale per la pesatura e il confezionamento dello stupefacente.

Bocciata la sfiducia, Lentini cerca pacificazione. Lo Faro: "Ora nuova fase"

Dopo la bocciatura della mozione di sfiducia, il sindaco di Lentini Rosario Lo Faro interviene con un lungo comunicato, nel quale rivendica la volontà di proseguire il mandato puntando su condivisione e responsabilità istituzionale. "La votazione sulla mozione di sfiducia è un passaggio che segna la vita della nostra città e parla a tutti noi, prima ancora che alle istituzioni. Da qui può nascere una fase fondata su un impegno autentico e condiviso per Lentini", scrive il primo cittadino.

Lo Faro richiama la necessità di superare divisioni e contrapposizioni politiche, sottolineando come "la nostra comunità ha bisogno di unità, di passione e di una volontà comune capace di trasformare i progetti in realtà e le idee in azioni concrete". E punta su una parola come mantra: "condivisione".

Un concetto che torna spesso nel suo intervento. "Condividiamo i programmi, per dare risposte serie e credibili alla città. Condividiamo le scelte, perché le decisioni che contano devono nascere da un percorso comune. Condividiamo l'operatività, perché amministrare significa assumersi insieme la responsabilità delle azioni e dei risultati".

La bocciatura della sfiducia rafforza la posizione del sindaco che ribadisce quindi la volontà di concludere il mandato. "L'impegno è quello di concludere il mandato ricevuto con senso del dovere e responsabilità, senza alcuna ipoteca sul futuro, lasciando alla città un orizzonte aperto, affidato alla concertazione, alle scelte comuni e alla massima

condivisione e unità". Per riuscirci, però, bisognerà cambiare qualcosa nel percorso politico-amministrativo. "Come sindaco – dice al riguardo Lo Faro – sono pronto a costruire un percorso di amministrazione realmente condivisa, in cui ciascuno sia parte attiva delle decisioni e della loro attuazione, con l'unico obiettivo di fare bene oggi ciò che va fatto oggi".

Mostra al Cairo per i vent'anni del laboratorio dei papiri nato in collaborazione con Siracusa

Venti anni di cooperazione tra Siracusa e Il Cairo nel segno della tutela del patrimonio culturale. È stata inaugurata lunedì 16 febbraio, presso il Museo Egizio del Cairo, la mostra fotografica (con videoproiezione) dal titolo "2005-2025. Twenty Years of the Papyrus Conservation Laboratory in the Egyptian Museum in Cairo", promossa dal Ministero egiziano del Turismo e delle Antichità e dell'Ambasciata d'Italia al Cairo.

L'esposizione celebra i vent'anni di attività del laboratorio di restauro dei papiri realizzato grazie al Museo del Papiro "Corrado Basile" di Siracusa, una struttura divenuta nel tempo punto di riferimento per la conservazione dei papiri in Egitto.

A inaugurare la mostra sono stati Corrado Basile, presidente del museo siracusano, Hisham Elleithy, segretario generale del Consiglio Supremo delle Antichità, l'ambasciatore d'Italia Agostino Palese, Moamen Othman, direttore generale del Settore Progetti e Restauro, e Ali Abdel Halim, direttore del Museo

Egizio del Cairo. Presenti numerose autorità del mondo accademico e museale egiziano e internazionale, rappresentanti dell'Unesco, dell'Istituto Italiano di Cultura e dell'Icom.

La mostra, curata da Corrado Basile, Anna Di Natale e Moamen Othman, ripercorre attraverso circa cento immagini le tappe principali del laboratorio: dalla sua nascita alle attività di restauro, formazione e cooperazione scientifica. Un racconto visivo che documenta il contributo italiano alla salvaguardia di un patrimonio che appartiene all'intera umanità.

Il progetto affonda le sue radici nel 1998, quando il Museo del Papiro di Siracusa avviò, in accordo con il Consiglio Supremo delle Antichità, un programma di restauro e formazione rivolto a restauratori, conservatori e studiosi egiziani. La crescente necessità di interventi strutturati portò, nel 2005, all'inaugurazione ufficiale del laboratorio al Cairo, alla presenza dell'allora segretario generale Zahi Hawass e dell'ambasciatore italiano Antonio Badini. La stampa egiziana lo definì "il primo laboratorio di questo genere in Egitto".

Oggi, a vent'anni di distanza, il laboratorio è operativo tutto l'anno, con un'équipe di restauratori egiziani formati anche grazie al supporto siracusano. Tecniche, metodologie e prodotti adottati sono diventati standard applicati in altri musei del Paese, consolidando un modello di cooperazione culturale che unisce Italia ed Egitto nel segno della tutela e della trasmissione del sapere.